CdS 6-5-02

I dieci giorni trascorsi nello spazio sulla stazione hanno permesso a Vittori, tenente colonnello dell'Aeronautica militare, di completare gli esperimenti preparati dall'agenzia spaziale Asi. «I primi due giorni a bordo sono stati difficili. Cose normali come lavarsi o andare in bagno ponevano delle difficoltà. Non riuscivo mai a riposare più di tre ore e il sonno era faticoso nel sacco a pelo appeso alla parete. Ma l'esperienza è stata straordinaria. Ho sempre creduto all'esistenza di altre forme di vita nell'Universo, la considero estremamente probabile». Il momento più bello? «Un tramonto sull'Italia. E parlare con la famiglia a Terra». Conferma la moglie, Valeria Nardi: «I bambini invece di chiedergli come stava, gli domandavano come funzionava l'astronave. Ora che Roberto è qui mi sento meglio».

Giovanni Caprara

Repubblica 6-5-02

LO SPAZIO

L'astronauta italiano è atterrato nel deserto del Kazakistan: "Una bella botta, ma sto bene"

Vittori, missione Soyuz compiuta "Non siamo soli nell'universo"

MOSCA — L'astronauta italiano Roberto Vittori è tornato sulla Terra dopo una missione di 10 giorni a bordo della stazione spaziale internazionale Iss, ribadendo la propria fede nell'esistenza di altre forme di vita nell'universo. Vittori è atterrato ieri mattina alle 5.51 ora locale (le 5.51 in Italia). Era partito con il modulo Soyuz il 25 aprile dal cosmodromo kazako di Baikonur, insieme al collega russo Yuri Gidzenko e al turista spaziale sudafricano Mark Shuttleworth, che ha pagato 20 milioni di dollari per il privilegio di metter piede sulla Iss. Dalle steppe kazake, i tre cosmonauti sono stati portati in aereo prima nella capitale Astana e poi alla Città delle Stelle, vicino Mosca, dove Vittori è stato accolto dalla moglie Valeria e dai figli.

Vittori, cui il presidente della Repubblica Ciampi ha inviato un messaggio di congratulazioni, resterà ancora 10 giorni nella Città delle Stelle per una riabilitazione ed esami medici prima di tornare in Italia. Moglie e figli lo precederanno a casa di qualche giorno.

L'astronauta Roberto Vittori dopo l'atterraggio in Kazakistan

Al suo ritorno Vittori ha detto di stare bene «seppure un po' debole, soprattutto nelle gambe». «Quando sono uscito dalla Soyuz avevo difficoltà a camminare dopo questi giorni in assenza di gravità». L'astronauta ha rivelato che «il momento più bello» a bordo della stazione è stato quando ha visto «un tramonto sull'Italia». Ha aggiunto che «la Terra vista da lassù è particolarmente bella». Vittori ha sottolineato che lavorando a bordo della Iss, a 400 chilometri dalla Terra e con un equipaggio internazionale «si perde un po' il senso di appartenenza ad una nazione specifica». «Ma al tempo stesso — ha aggiunto — mi sono reso conto che ciò che mi lega all'Italia dà significato proprio a questo superamento della nazionalità».

Vittori è tornato sulla Terra senza aver perso in alcun modo la fede, che lo accompagna da sempre, sull'esistenza di altre forme di vita nell'universo. «Ho sempre creduto all'esistenza di altre forme di vita nell'universo, la considero estremamente probabile. E ritengo che sia probabile anche l'esistenza di forme di vita intelligenti oltre alla nostra». L'astronauta ha voluto precisare che «questo non ha nulla a che fare con la missione sulla Iss. È una cosa cui ho sempre creduto, non c'è un collegamento con l'esperienza attuale».

Messaggero 6-5-02

più le bellezze della Terra - aggiunge Vittori - Queste piante, questi germogli che vedo davanti a me, la primavera di Mosca». Grida di bambini distolgono l'astronauta: sono i suoi figlioletti, che ha potuto riabbracciare dopo otto mesi. Ma resta il tempo per un ultimo pensiero: «Ho sempre creduto all'esistenza di altre forme di vita nell'Universo, le considero estremamente probabili - dice l'astronauta - E ritengo che sia probabile anche l'esistenza di forme di vita intelligenti oltre alla nostra».

Nel suo "buen retiro" della